Nella riunione di ieri sera al Palazzo dello Sport

De Piccoli per squalifica supera Turman

Scarponi conquista il titolo dei «gallo»

Federico Scarponi ha conquistato il titolo italiano dei «gallo» battendo ai punti Mario D'Agata. Franco De Piccoli ha colto una nuova vittoria (per squalifica, stavolta) ai danni dell'americano Turman e il ferrarese Santucci ha vinto il torneo dei medioleggeri battendo in finale il più tecnico Mirko Rossi: questo in sintesi il succo della riunione organizzata ieri sera al Palazzo dello Sport, riunione che ha ottenuto un successo di pubblico relativo ma sufficiente ad evitare alla ITOS il temuto enorme deficit

Scarponi si è imposto a D'Agata al termine di dodici combattute riprese in virtù di una maggiore velocità sulle gambe e di una maggiore intelligenza tattica (sinistro e spettacolari serie al corpo), dopo avere «accarezzato» l'idea di abbandonare a metà della distanza per una ferita al sopracciglio destro che ha continuato a sanguinargli fino alla fine

Il pugile di San Benedetto del Tronto ha realizzato così la sua speranza di fregiarsi della corona tricolore a trent'anni e (cosa per lui forse ancora più gradita) di prendersi la rivincita sull'aretino che cinque anni fa lo mise K.O. a Cagliari in una partita europea

D'Agata si è battuto bene, al limite delle sue attuali possibilità che sono quelle di un atleta generoso, combattivo e coriaceo, ma ha commesso lo errore di dar troppo rispetto all'avversario e di non avere capito al quinto tempo che Scarponi era in difficoltà e che quindi doveva forzare il ritmo per fiaccarne le residue energie. Ciononostante Mariolino avrebbe potuto ancora far suo il combattimento se negli ultimi due tempi non si fosse incaponito a colpire il fegato dell'avversario esponendosi ad una serie di colpi al viso che pur mancando di efficacia hanno però favorevolmente impressionato i giudici. Con questo non vogliamo dire che Scarponi non meritasse il verdetto, anzi Federico ha combattuto veramente bene, ha superato coraggiosamente la crisi al quinto tempo e l'handicap della ferita all'occhio, ed ha saputo «giocare» in abilità l'ex campione del mondo rendendogli difficile il bersaglio con continui spostamenti sulle gambe e schivate sul tronco

De Piccoli, come abbiamo detto, ha collezionato una nuova vittoria per la squalifica dello statunitense Turman al secondo tempo, dopo averlo messo K.O. nel primo round. Avvantaggiato da un maggiore allungo e da ben quattordici chilogrammi di peso, De Piccoli ha subito caricato scompostamente l'avversario scagliandogli un rabbioso crochet sinistro finito sui guantoni di Turman. La «carica» dell'italiano ha un po' intimorito l'americano che ha però reagito con sinistri in linea e destri al corpo

I pungenti sinistri del «Ciclone del Texas» apparso per sera soltanto un ventiquattro come avevamo previsto colpì di Cleroux. Archie Moore e Rademacher hanno lasciato ognuno sul suo, riflessi e fiaccato la sua potenza: non hanno impaurito l'ex campione d'Olimpia che ha continuato a caricare senza idee con larghi destri e potenti crochet sinistri. E proprio con un crochet sinistro verso la fine del tempo è riuscito a far piegare le gambe al «Ciclone» Turman. L'arbitro Fantozzi lo contava e «otto» poi faceva riprendere la lotta che al gong vedeva l'italiano ancora all'attacco

All'inizio del secondo tempo, nel tentativo di arginare le furiose «cariche» del colosso di Mestre, l'americano si aggrappava più volte e in una di queste occasioni feriva involontariamente l'italiano all'occhio destro. L'arbitro Fantozzi anziché richiamare subito l'americano temporeggiava, provocando che Turman continuasse nella sua tattica ostruzionistica

Ci sembra che Fantozzi chiamava ufficialmente due volte e quindi lo rinviava all'angolo dichiarandolo battuto per squalifica

Complessivamente il match è durato poco più di quattro minuti, pur tuttavia il breve tempo è bastato per capire che De Piccoli non è affatto migliorato. L'ex campione olimpico continua ad affidare tutte le sue chanches alla grande potenza di pugno ed alla scomposta irruenza di sempre, mentre la sua difesa rimane all'abbecedario pugilistico. Così stando le cose è difficile prevedere per De Piccoli una grande carriera

Nel terzo match della serata si sono scazzottati Scattolin e Cerasa in sostituzione di Torres e Odelli (la cremonese ha dato forfait all'ultimo momento). Scattolin ha cominciato alla maniera forte e l'impreparato e modestissimo Cerasa si è trovato ben presto in balìa del rivale che lo ha messo a terra due volte nel primo tempo. Nel secondo round Scattolin attaccava ancora e dopo avere duramente bastonato l'avversario tornava a mettergli al tappeto con un crochet sinistro e un destro al mento. Mentre l'arbitro lo contava, Profeti (che deve a gettare la spugna. Certamente questo match montato all'ultimo minuto non aveva alcuna ragione di essere disputato e tanto Profetti che Tommasi avrebbero fatto bene a risparmiare al romano la sonora batosta presa

Il torneo dei medioleggeri ha visto la vittoria dell'aggressivo ma grezzo Santucci sul più tecnico Consoli e nella prima semifinale e il successo di Mirko Rossi sul favorito Piazza per ferita nella seconda. In finale Santucci è stato dato vincitore su Rossi in virtù della sua maggiore aggressività, ma Rossi è battuto indubbiamente meglio mostrando un più ricco bagaglio tecnico e una maggiore chiarezza di idee.

Enrico Venturi

Il dettaglio

TORNEO MEDIOLEGGERI: prima semifinale: Santucci di Ferrara (Kg. 67) b. Consolati di Ancona (Kg. 67.200) ai punti in 4 x 3. Seconda semifinale: Rossi di Genova (kg. 66.200) b. Piazza di Firenze (Kg. 67) per intervento medico al 1 tempo. Finale: Santucci b. Rossi ai punti in 4 x 3.

PESI WELTER: Scattolin di Marion (Kg. 75) b. Cesarei di Roma (Kg. 77,500) per getto della spugna al secondo tempo (ufficialmente K.O.).

PESI GALLO (Campionato d'Italia): Scarponi di San Benedetto del Tronto (Kg. 53.300) b. D'Agata di Arezzo (kg 53.100) ai punti in 12 x 3. Federico Scarponi è il nuovo campione d'Italia.

PESI MASSIMI: De Piccoli di Mestre (Kg. 98) b. Turman di Tyler, USA (Kg. 81) per squalifica al secondo tempo.

Loi Perkins a Milano

MILANO, 19 — Il campione del mondo dei pesi welters leggeri fra il detentore Duilio Loi e lo sfidante, il negro di Chicago Eddie Perkins, avrà luogo a Milano, al Velodromo Vigorelli, venerdì 7 settembre

La riunione comprenderà anche un incontro per un titolo europeo, che opporrà il detentore del titolo continentale dei piuma Salvatore Burruni, confermatosi campione recentemente di fronte allo spagnolo Manuel Ben Ali, allo sfidante Pierre Rossi, un pugile francese che conviene di tutte le asperità con una lucca serie di vittorie conseguite in cinque anni di professionismo

I tricolori della pista

Records di Maspes e Faggin

MASPES ha vinto convincendo, dopo aver migliorato il record mondiale dello sprint con il tempo di 10"6.

MILANO, 19.

Antonio Maspes ha vinto per la nona volta il titolo italiano della velocità su pista. Questa volta aveva per avversario Sante Gaiardoni, un atleta che avrebbe potuto impegnarlo al vertice delle sue possibilità. Purtroppo, un incidente automobilistico occorsogli alcune settimane or sono, non ha permesso al campione olimpionico Gaiardoni di presentarsi al massimo della forma.

Tuttavia Antonio Maspes ha voluto ugualmente convincere il suo pubblico di essere il più forte sprinter non solo italiano ma del mondo, battendo infatti il record mondiale sui 200 metri con il fantastico tempo di 10"6 10. Il suo vecchio record, ottenuto sulla pista del velodromo olimpico di Roma con il tempo di 10"8 era stato ottenuto contro il cronometro.

Ma la serata al «Vigorelli» è stata del tutto eccezionale, poichè anche Leandro Faggin, vittorioso nella gara d'inseguimento professionisti, ha battuto il suo record mondiale della specialità che era di 6'02", portandolo a 5'57"4 alla media di km. 50.307 sui 5 km. della gara. Leandro Faggin ha battuto nella finale Luigi Arienti raggiungendolo al nono giro.

Assieme ai due noti assi della pista altri elementi giovani si sono posti in luce. Nella velocità dilettanti, infatti, una grossa sorpresa si è verificata con la eliminazione di Beghetto e Bianchetto ad opera di Giovanni Pettenella il quale ha vinto la finale superando appunto Bianchetto che era considerato come il grande favorito della prova assieme a Beghetto.

Giovanni Pettenella è nato nel 1943 a Caprino Veronese ma è milanese di adozione. Recentemente ha corso all'estero classificandosi al terzo posto nel GP di Copenaghen vinto dal campione del mondo Bianchetto.

Franco Testa, della Ciclistica Padovani, ha vinto per la quarta volta consecutiva il titolo dell'inseguimento dilettanti coprendo i 4 km. in 4'55" a la media di km 48.814 Il tempo di Testa, campione olimpionico a Roma è di solo 4 10 superiore al primato mondiale stabilito da Faggin quando era dilettante nel 1955

Gli altri due titoli quello della velocità esordienti e della velocità allievi sono andati a Romano Castello tra gli esordienti ed a Bruno Gonzato nella prova allievi. Bruno Gonzato è nato 19 anni or sono a Schio ed è studente liceale Durante questi campionati si è dimostrato sprinter d'avvenire migliorando i tempi realizzati nel giorno scorso, ha ottenuto nella prima prova della finale il tempo di 11"1, superando Borghetti

Il tempo ottenuto come ha ricordato lo stesso Maspes, dice che grandi sono le possibilità future del giovane ciclista di Schio

Antonio Castello è nato invece a Roma nel 1945 e alto m 1,79 e partecipa alle competizioni da due anni. Lo scorso anno aveva partecipato anche a prove su strada e aveva vinto la leva della velocità per esordienti.

Il dettaglio

VELOCITA' ALLIEVI: 1) Gonzato (campione d'Italia), 2) Luigi Borghetti di Rho, 3) Renato Carnelli di Milano, 4) Roberto D'Odorico di Milano.

INSEGUIMENTO DILETTANTI: 1) Franco Testa (campione d'Italia) in 4'55" alla media di km. 48.814, 2) Luigi Belloni di Milano, 3) Carlo Rancati di Milano, 4) Pietro Scandelli di Boltiere (Bergamo).

VELOCITA' PROFESSIONISTI: 1) Antonio Maspes (campione d'Italia), 2) Sante Gaiardoni, 3) Giuseppe Ogna, 4) Cesare Pinarello.

INSEGUIMENTO PROFESSIONISTI: 1) Leandro Faggin in 5'57"4/10 media km. 50.307 (nuovo record mondiale), 2) Luigi Arienti, 3) Giacomo Fornoni in 6'09"2/10 media km. 48.728, 4) Alcide Cerato.

sport flash

Vecchiatto

L'organizzatore Felice Zappulla sta allestendo una riunione al Foro Italico per il giorno 27 imperniata sul match tra i welter-leggeri Balata e Vecchiatto. Nencioni-Castoldi, Mazzinghi-Melis, Galli-Starr, ed altri incontri faranno da corona al match clou

Charles

L'inglese Jim Clark su «Lotus» è stato il più veloce nella prima giornata di prove per il G.P. automobilistico d'Inghilterra che si svolgerà domani, ad Aintree. L'unica «Ferrari» condotta da Phil Hill ha avuto noie al cambio

Aintree

John Charles tornerà in Inghilterra. Tra la Juventus ed il Leeds sarà concluso la settimana prossima l'accordo per il trasferimento del giocatore galese

Tor di Valle

Quintilio, trottando sul piede di 1'25" e 1 10 sui duemila metri della prova si è aggiudicato il premio Orvieto (lire un milione e 50 mila) prova di centro della riunione di corse al trotto in programma ieri sera all'ippodromo di Tor di Valle, precedendo Sudan, Pippogiano e Brenno mentre il favorito Tygil, vittima di una rottura non ha figurato

Ecco i risultati: 1 corsa: 1) Decumano, 2) Copernico; vinc 13, piaz 24-28, acc 49. 2 corsa: 1) Bellows, 2) Tocenno, 3) Granditalico, vinc. 53, piaz 24-20-24, acc. 139. 3 corsa: 1) Selmonson, 2) Tsing Tao, 3) Giacarta; vinc. 14, piaz 10-10-11, acc. 30. 4 corsa: 1) S'nal, 2) Gokova, 3) Partenone; vinc. 22, piaz 13-15-37, acc 79. 5) corsa: 1) Perugord 2) Battello, 3) Maicop; vinc. 64, piaz. 19-12-18, acc 71. 6 corsa: 1) Quintilio, 2) Sudan; vinc. 29, piaz 32-98, acc. 194.

Da domani a Palo Alto

Grande atletica tra USA e URSS

Ralph Harold Boston, il 23enne colorato di Laurell nel Missouri, il vincitore del lungo alle Olimpiadi romane che, col suo salto (8,12), fece brillare il record di Owens (8,06) durato 25 anni e — secondo Gaston Meyer — uno degli «Dei dello Stadio», brucia nell'attesa di ricevere nella sua tana l'amico sovietico, l'armeno Igor Ter-Ovanesian che con il balzo di m 8,31 riuscitogli ad Erivan ai primi del giugno scorso gli ha tolto l'alloro mondiale (8,28) «Sono felice per Ter — ha detto Ralph ai cronisti che l'hanno informato del successo del giovanotto sovietico — ma a Palo Alto, verso la fine di luglio, sarò ancora una volta io a saltare più lungo

Lo scontro tra Boston e Ter-Ovanesian, due tra i più grandi atleti di tutti i tempi, non è che uno dei molti motivi che concorrono a rendere affascinante il *match* atletico USA-URSS in programma negli Stati Uniti, a Palo Alto, domani e domenica Una folla di *pankees*, scamiciati e dal fischio facile, farà corona alla «piccola olimpiade»: quindici giorni dall'incontro risultavano già prenotati presso le agenzie 70.000 posti dei 90.000 dello stadio Le gazzette americane pronosticano facile che il 21, quando la banda dei marines suonerà gli inni dei due grandi paesi prima di dare inizio ai giochi non un centimetro quadrato dell'arena sarà disponibile

Il *match* USA-URSS di Palo Alto è il quarto della serie: Mosca (1958), Filadelfia (1959), Mosca (1961). Costante è stata la superiorità USA nelle gare maschili, come quella dell'URSS nel settore femminile, in tutti gli incontri. Così a Mosca nel 1958: uomini USA p 126, URSS p 109; donne URSS p 63, USA p 44; nel 1959 al Franklyn Stadium di Filadelfia: uomini USA p 127, URSS p. 108; donne URSS p 67, USA p 40; Stadio Lenin, Mosca 1961: uomini USA p 124, URSS p 111; donne URSS p 68, USA p 39

Il «più grande spettacolo atletico del 1961» venne definito il match di Mosca: quindici primati risultarono battuti o eguagliati al termine dei due giorni di gara: sette mondiali (lungo: Boston m. 8,28, alto: Brumel m. 2,21; 100: Wilma Rudolph 11"3; 4 x 100 USA: 39"1; 4 x 100 femminile USA: 44"3; disco femminile: Tamara Press m 57,43; lungo femminile: Shelkanova m 6,46), tre europei, tre statunitensi e due sovietici

Appassionante è il pronostico per indovinare quanti primati batteranno a Palo Alto I preparatori delle due équipes porteranno sulle piste e sulle pedane il meglio disponibile Gli americani pur mancando delle *vedettes* Plummer (46" sulle 440 yarde), Burleson (3'57"3 sul miglio), Faust (2,16 sull'alto), Uelses e Tork (rispettivamente 4,49 e 4,93 all'asta) e Bud (9"3 sulle 100 yards) frutteranno del rientro di Harold Connolly (martello), del primatista mondiale del disco Alfred Oerter (metri 62,44) e del suo secondo Rink Babka e del pesista Dallas Long, tutti esclusi dal *match* del 1961

Ma oltre al seducente duello tra l'insuperabile *veleggiatore*, meraviglioso per agilità e scioltezza Ralph Boston e Igor Ter-Ovanesian detto «la tecnica», si ritroveranno di nuovo di fronte all'asticella i due giovanotti «più alti» del mondo: l'americano John Thomas, il grande perdente, e Valeri Brumel, il sovietico che ha rivoluzionato il sistema di preparazione dei saltatori. Rivedremo Wilma Rudolph che, assente dalle piste per oltre sei mesi, ha fatto il suo rientro pochi giorni or sono, a Los Angeles, ai campionati femminili americani, realizzando sulle 100 yards il tempo di 10"8, riconquistando il titolo ed eguagliando il suo primato

Ma ecco le due formazioni, maschile e femminile che l'URSS invierà oltre oceano (tra parentesi i tempi e le misure stagionali)

100 m., 200 m. e staffetta 4 x 100: Politiko (10"3-21"), Ozoline (10"3-20"9), Prokhorovski (10"3-20"9), Touyakov (10"3-20"9), Kassanov (10"4-21"1), Zoubov (21"2) *400 m. e staffetta 4 x 100:* Arkhipchuk (46"9), Bytchkov (46"9), Sverbetov (47"3), Kriounov e Scievytchaloy (50"7 sui 400 ostacoli), Anissimov (50"8 sui 400 h.)

800 m: Krivocheer (1'48"3), Bulyshiev (1'47"3)

5000 m: Bolotnikov (13'55"3), Artemiuk (14"3) *1.500 m:* Savinkov (3'45"7), Belitzky (3' e 44"9) *10.000 m:* Ivanov (29' e 27"4) Nikitine

110 ostacoli: Mikhailov (13"7), Tchetchakov (14") *3.000 siepi:* Sokolov (8'32"), Yevdokimov (8'37"8)

Alto: Brumel (2,20), Bolchov (2,12) *Lungo:* Ter-Ovanesian (8,31), Vaupsas (7,99). *Salto triplo:* Gomaev (16,65), Fedosejev (16,43) Asdar Yuld (4,50), Pettenko (4,50)

Peso: Lipsis (19,77), Bukhantsev (17,19) *Disco:* Trusenkov (61,64), Bukhantsev (59,49) *Giavellotto:* Lusis (83,47), Cybulenko (78,60)

Decathlon: V. Kamenskov e Kutenko

Marcia 20 km: Golubnitchi (1'29,37"), Vodilkov (1'25,37")

Uguale femminile sarà costituita

200 m 200 m e staffetta 4 x 100: Ikkra, Moleevskaya, Motina, Pojova *400 m:* Lysenkova, Pitchuk *80 m hs.* Z. Press, Koulkova

Alto: Sevtchik, Bessonova *Lungo:* Tchelikhova, Krepkina. *Peso e disco:* T. Press, Zybina, Zolotchik *Giavellotto:* Ozolina, Chesko

Ecco invece le due formazioni USA (tra parentesi i tempi e le misure stagionali) *100 m.* e *200 m.:* Drayton (9"5 - 10 v. - 20"5 - 220 v.), R. Hayes (9"3), H. Johnson (20"6), Sayers (20"7)

400 m: W. Williams (47"8 - 440 v.), Sadler (46"2), Archibald (46"3) *800 m:* Siebert (1'44"7) - 880 v.), Duprée (1'47"4) *1500 m:* Beatty (3'57"9 - 1' mg. 6), Grelle (3'58"1), Wessinger (3'58"1), *5000 m:* Truex (13'72"3 - tre miglia), Clark (13'50"8), *10.000 m:* MacArdle (28'24"5 - 6 miglia), Gutknecht (25'39"8), *3.000 siepi:* Young (8'49"2), Forman (8'52 2)

110 h: Tarr (13"4 - 120 v h), H. Jones (13"4) *440 h:* Atterberry (50"5 - 440 v h), Cawley (50"6)

Alto: Thomas (2,03), Johnson (2,08) *Lungo:* Boston (8,07), Warfield (7,78) *Asta:* Morris (4,88), Cramer (4,78). *Salto triplo:* Sharpe (15,88), Stokes (15,57)

Peso: Gubner (19,57), Long (19,24) *Disco:* Oerter (61,62), Babka (58,94) *Giavellotto:* Studney (75,15), Kovakalides (74,92) *Martello:* Hall (66,82), Cooney (66,62)

Formazione femminile USA: *100 m e 200 m:* Rudolph, McGuire V. Brown, Smith. *400 m:* Berry e Kraft *80 h:* Parish e Terry *Alto:* E. Brown *Lungo:* White e McGuire *Disco:* Connolly ed E. Brown. *Peso:* E. Brown e Wyatt. *Giavellotto:* Mendyka e Bair.

Piero Saccenti

Ai campionati di Buenos Aires

Svescnikov (URSS) mondiale di fioretto

BUENOS AIRES, 19 — Il fiorettista sovietico Svesnikov ha vinto oggi il titolo del campionato mondiale battendo il polacco Vodà. Il neocampione del mondo ha totalizzato 6 vittorie ed ha perduto un solo assalto ad opera dell'ungherese Lazlo Kamut. Per la finale si erano qualificati due sovietici, Svesenikov e Midler due francesi, Magnan e Barabino, due polacchi, Vodà e Parulski (campione del mondo uscente), un ungherese, Kamuti ed un tedesco Brecht

Nelle altre gare si sono avute grosse sorprese Nel fioretto femminile la campionessa olimpica e mondiale, la tedesca Schmidt è stata eliminata nei quarti, di fronte alla finalista — sono qualificate l'ungherese Rejzno e le sovietiche Rastvorova, Gorosciova e Schuvalenko alle romene Szabo, alla ungherese Juhasz e ad altre due schermitrici.

Un'altra sorpresa — che questa volta è riguardata — si è registrata nel torneo di fioretto a squadre maschile che ha visto la eliminazione dell'Italia ad opera dei fiorettisti giapponesi. Sono qualificate per i quarti, oltre l'Italia, Ungheria, Giappone, Belgio, Polonia e Germania

Ai campionati di Buenos Aires la nostra squadra è stata eliminata dai giapponesi

La Federcalcio ha posto un veto all'acquisto di Amarildo da parte di qualsiasi società italiana avvalendosi dell'articolo 5 del RO che attribuisce agli organi centrali federali il potere di «fronteggiare situazioni straordinarie nei casi di forza maggiore anche con provvedimenti eccezionali». La decisione — presa in seguito alla battaglia — suona di multa, e senza esclusione di colpi scatenatasi fra la Fiorentina e la Juventus per assicurarsi il giocatore — è la decisione più facile a prendere, ma anche la decisione meno giusta perchè fa di ogni erba un fascio. Il caso Amarildo si è comportato come Pozzo Primo nel tirando sullo stesso piano la Fiorentina e la Juve senza entrare nel merito, cioè accettare la versione dei dirigenti viola che l'ha ceduto alla società di Torino

La decisione di vietare l'ingaggio di Amarildo sarebbe stata presa dal presidente della Lega Pasquale e ratificata dal presidente della Federcalcio Pasquale. Il primo ha sempre sostenuto che non è compito suo, ma dei dirigenti delle società, decidere dove Amarildo, Fiorentina o Juventus, e con un simile sentenza della Lega

Il presidente della Lega, Pasquale, ha ragione. Il Fiorentina ha acquistato Amarildo, ha pagato per lui 200 milioni, ha ceduto in cambio Montuori e Virgili, ha speso per ingaggiare il giocatore, ha speso per il suo ingaggio, ha speso per il suo ingaggio, ha speso per il suo ingaggio